

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Comune di Bologna

2) Codice di accreditamento:

NZ00656

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia Romagna

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: Animazione culturale verso i giovani
Codifica: E3

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Il contesto territoriale interessato dal progetto di servizio civile INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA rivolto a DUE giovani in Servizio Civile riguarda uno dei sei Quartieri nei quali si suddivide il territorio del Comune di Bologna dal 7 giugno 2016, il Quartiere Porto-Saragozza nato dall'unione di due storici quartieri della città (Porto e Saragozza).

Con il mandato amministrativo 2016-2021 è stato dato avvio al nuovo modello di decentramento con l'attivazione di un'innovativa riforma che ha profondamente modificato il contesto istituzionale di riferimento, valorizzando il ruolo dei Quartieri nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità, protagonisti della rigenerazione urbanistica e sociale, attraverso la condivisione di progetti per i beni comuni e la promozione della partecipazione.

Questo anche attraverso il sostegno delle relazioni sul territorio, la promozione della cultura e delle politiche di prossimità, il consolidamento della tradizionale pratica dell'ascolto, della partecipazione e dello stimolo alla collaborazione attiva dei cittadini, in attuazione del principio di sussidiarietà e di cittadinanza attiva, in cui il quartiere consolida il proprio ruolo di facilitatore e promotore a supporto delle realtà attive e delle reti territoriali con cui lavorare sempre più con forme di concorso diretto dei cittadini per il perseguimento dell'interesse generale.

Queste nuove funzioni attribuite ai quartieri si affiancano e integrano quelle già esercitate quali la gestione diretta dei servizi all'infanzia per quel che attiene l'accesso, l'informazione e il rapporto con i cittadini e l'ambito degli interventi di supporto al diritto allo studio, la promozione dei servizi e della pratica sportiva, gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico territoriali per l'accesso generalizzato dei cittadini.

La riforma dei quartieri si inquadra in un ridisegno complessivo del modello di welfare locale volto a delineare, da un lato, un'organizzazione più snella e razionale dei servizi, e, dall'altro, a dare impulso a nuove forme di democrazia urbana, attraverso la promozione della partecipazione e del concorso dei cittadini alla realizzazione dei progetti e al processo della formazione delle decisioni dell'amministrazione.

Le rilevanti trasformazioni del modello di decentramento, con la ridefinizione del numero e dei confini degli ambiti territoriali e le significative modifiche apportate per quel che attiene al ruolo e alle funzioni dei quartieri ha comportato un impegnativo lavoro in termini di rinnovamento e qualificazione per la realizzazione delle revisioni organizzative e istituzionali conseguenti alle innovazioni introdotte, per la riorganizzazione degli uffici e dei servizi alla luce del nuovo modello di Servizio Sociale, e per consentire ai quartieri la piena operatività in relazione ai nuovi compiti che sono chiamati a svolgere.

Nel territorio del q.re, che si estende su **15,766 kmq**, costituito dall' **area dell'ex quartiere Porto (zona Saffi e Marconi)** e dall'**area dell'ex quartiere Saragozza (zona Malpighi e Costa Saragozza)** è presente un **ricco patrimonio storico, artistico, architettonico e culturale** (Fondazione Cineteca, Mambo, la Salaria, Il teatro delle Celebrazioni, l'Arena del Sole, i dipartimenti universitari).

Oltre a queste eccellenze va rimarcata la presenza di numerose associazioni, di cui in numero di duecentoquaranta sono iscritte all'albo comunale delle **Libere Forme associative**.

Con i suoi **69.177 residenti** il **Quartiere Porto-Saragozza è la circoscrizione di Bologna con il maggior numero di residenti**, un quarto dei quali ha un'età superiore ai 65 anni e presenta 39.182 di nuclei familiari residenti; è inoltre il quartiere di Bologna con il maggior numero di nuclei familiari unipersonali (n. 22.318).

Gli stranieri residenti, pur in entità meno rilevanti che in altre parti della città, sono tuttavia un numero considerevole (n. 8.582).

Per quel che attiene alla cura del territorio sono state considerate nel 2017 principalmente le proposte e le progettualità indirizzate a sostenere azioni tese alla cura dei luoghi, delle aree e degli spazi fisici pubblici tramite opere o lavoro a valenza sociale di cura, rigenerazione, manutenzione e riqualificazione urbana e valorizzazione del patrimonio esistente attraverso la cura del decoro urbano e del verde, all'animazione dei parchi finalizzate alla migliore accessibilità e fruizione del territorio.

In base agli esiti di queste esperienze **nel prossimo triennio andranno sviluppati e rafforzati i nuovi percorsi per la promozione della collaborazione dei cittadini, attraverso lo svolgimento di progetti condivisi e integrativi dell'azione amministrativa per la cura della comunità e del territorio e delle attività di sostegno per creare reti di comunità, valorizzando sempre più i quartieri come luoghi capaci di dare impulso alla prossimità nell'intercettazione dei bisogni e nel dare loro risposta.**

Nel corso del 2017, per dare concreta attuazione alle nuove forme di partecipazione, sono stati inoltre attivati i Laboratori di quartiere "come luoghi" di relazione e interazione con i cittadini creando spazi di prossimità e processi per coinvolgere in modo stabile comunità e cittadini all'interno del Piano per

Innovazione Urbana di Bologna, per attivare e gestire percorsi partecipativi strutturati per la realizzazione di progetti su specifiche aree del quartiere e su alcuni edifici e spazi pubblici da riqualificare grazie alle risorse destinate al bilancio partecipativo e al finanziamento del Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014 – 2020”.

I laboratori agiscono quindi nell’ambito delle funzioni di cura della comunità e del territorio lavorando sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando specifici percorsi e integrando le politiche e le progettualità settoriali, utilizzando gli strumenti necessari a fare emergere e valorizzare le competenze diffuse e a garantire una interazione informata, aperta, efficiente ed efficace.

I laboratori, partiti sperimentalmente nel 2017, si ripeteranno di anno in anno nel corso del prossimo triennio coinvolgendo, via via, diverse zone della città con l’obiettivo di creare spazi, destinati alle comunità per contribuire a rigenerare la dimensione sociale definendo le vocazioni, le funzioni e le attività.

Ogni Quartiere si è dotato, poi, di un **"Team di quartiere per il coordinamento dei processi di ascolto, coprogettazione, consultazione e comunità"**, gruppo multidisciplinare di riferimento e coordinamento territoriale per le diverse progettualità formato per il q.re Porto-Saragozza dal presidente del Quartiere, dal direttore, dai componenti **l'Ufficio “Reti di Comunità”** e dai responsabili dei vari servizi di Quartiere (Rapporti con le associazioni, Servizi Educativi Territoriali, Affari Istituzionali, Affari Generali, URP, Servizi Sociali).

Il team, su indirizzo del Presidente di Quartiere e coordinato operativamente dal Direttore di Quartiere svolge un ruolo di interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti ai diversi livelli tecnici e politici interni ed esterni all'amministrazione.

Promuove quindi la partecipazione dei cittadini alla condivisione dei progetti che vengono realizzati e si intende realizzare nel q.re, contribuisce alla realizzazione del progetto “Nuove centralità culturali nelle periferie”, concorre alla formazione delle decisioni nell’ambito del processo del bilancio partecipativo (e in riferimento ai Laboratori di Q.re) e di implementazione dei lavori di comunità, costituisce il riferimento territoriale per lo sviluppo delle diverse progettualità inserite all’interno del Piano di Innovazione Urbana.

Per quanto riguarda in particolare il **Bilancio partecipativo** sono state individuate le aree di seguito dettagliate:

- per il Quartiere Porto-Saragozza: la zona Quadrilatero, Scalo, Malvasia e la zona Villa Spada e dintorni.

Dagli incontri sono emersi i **bisogni più sentiti dai cittadini** e le proposte per farvi fronte che hanno evidenziato, pur nella specificità dei territori, alcuni temi prioritari trasversali comuni.

Tra questi uno di quelli maggiormente sentiti dai cittadini bolognesi è sicuramente **il tema giovanile, inteso come la necessità di progettare, ristrutturare e dedicare spazi di espressione e di valorizzazione della cultura giovanile per coinvolgere i ragazzi in laboratori artistici, sportivi, culturali, creativi, musicali, multimediali e di attività ludiche che diano loro la possibilità di conoscere, apprendere e far emergere abilità, passioni e propensioni, contrastando la marginalità e la dispersione scolastica e favorendo l’inclusione sociale.**

In particolare per quel che riguarda la **promozione dell’agio giovanile**, nel prossimo triennio dovrà essere definito un programma di intervento complessivo che individui le modalità di **integrazione degli interventi che l’Amministrazione svolge a favore degli adolescenti, prendendo come riferimento il territorio, sia in considerazione delle aree di prossimità, sia in considerazione dell’articolazione territoriale degli Istituti Scolastici.**

Un'altra priorità emersa trasversalmente un po’ in tutti i territori riguarda la **necessità di diffondere il senso di appartenenza ai luoghi e ai quartieri**, partendo da una **maggior cura degli spazi pubblici anche attraverso progetti per rendere più forte la conoscenza della memoria storica dei luoghi, tramandandola da generazione in generazione anche con nuovi media**, così come il **bisogno di**

spazi pubblici che vengano resi più belli e vivibili per le persone che li frequentano, attraverso interventi artistici, di cura dello spazio e l'installazione di attrezzature per il gioco e lo sport, in particolare è sentita l'esigenza di creare spazi a misura delle famiglie, con giochi per i più piccoli che di fatto diventano presidi sociali e spazi di incontro interculturali.

Emerge un po' in tutti i quartieri il **tema del digitale, dei nuovi saperi e competenze, inteso come esigenza di diffondere l'alfabetizzazione digitale a tutte le cittadine e i cittadini, di ogni fascia d'età, creando spazi appositi sul territorio con attività volte, sia a formare chi rischia di rimanere escluso dalle nuove tecnologie, contrastando il digital divide, sia a rendere consapevoli, in particolar modo i più giovani, dei rischi e delle potenzialità.**

Nel prossimo triennio in base alle coprogettazioni scaturite dai laboratori verranno realizzate, a partire dal 2018 e nel corso degli anni successivi, le progettazioni esecutive e l'affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche, e per quel che riguarda le manutenzioni straordinarie, l'acquisto di attrezzature, arredi, beni di investimento, attraverso l'assegnazione delle risorse all'area/settore/servizio competente per la realizzazione.

Nel prossimo triennio dovranno pertanto essere strutturate e portate a metodo le esperienze di partecipazione e collaborazione e di democrazia partecipata messe in atto, tarando e adeguando gli strumenti di cui ci si è dotati per portare a regime questi processi di collaborazione e coprogettazione con i cittadini, **ponendo particolare attenzione al coinvolgimento nei processi di partecipazione** le nuove cittadine, i nuovi cittadini e le nuove generazioni, **anche attraverso progettualità specifiche di animazione civica e iniziative mirate alla riduzione del digital divide, ovvero il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie della informazione e chi ne è escluso**, per garantire a tutte le persone le stesse opportunità, capacità di fare e diventare parte attiva della comunità senza discriminazione per nessuna differenza - di genere, generazioni, genti, redditi - e in questo modo contribuire a rendere Bologna una città sempre più inclusiva.

La stretta collaborazione tra Comune di Bologna e associazionismo va oltre il meccanismo dell'intervento diretto per favorire sistemi di co-progettazione, per un miglior dialogo tra gli attori coinvolti e una maggiore integrazione dei servizi e degli interventi rivolti al mondo giovanile.

Fonte DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2018-2020 del Comune di Bologna approvato dalla Giunta Comunale il 14 novembre 2017.

Contesto Settoriale

Ambiti di intervento del quartiere nel 2017:

- potenziamento del lavoro di comunità, ovvero attenzione al territorio come risorsa e promozione di relazioni e rapporti con i cittadini per lo sviluppo di progetti in sinergia con le attività promosse dal Quartiere;
- contrasto dell'esclusione sociale che passa dalla promozione della cultura, anche attraverso la valorizzazione di giardini, spazi verdi e zone periferiche, contribuendo molto a restituire il senso d'identità collettivo e ad incentivare le occasioni di attività collettive, sociali e culturali come feste di strada e altre attività che migliorino l'offerta di attività sociali e di animazione della vita di comunità sul territorio;
- sensibilizzazione dei cittadini ai valori del rispetto e della tutela dell'ambiente;
- promozione, in accordo con le scuole e il terzo settore, di azioni innovative per la prevenzione della dispersione e abbandono scolastici, promuovendo percorsi, anche con il contributo di associazioni/artigiani/cooperative educative e volontari, per riavvicinare i ragazzi agli studi;
- promozione del benessere sociale, del senso di appartenenza alla comunità per la realizzazione di una serena e civile convivenza, con il fine di promuovere il senso civico e delle azioni di contrasto alle fragilità sociali rilevate dalla collettività di riferimento;

- riduzione del digital divide per il superamento delle barriere per l'accesso ai servizi online del Comune di Bologna.

Risorse del q.re messe a disposizione per le linee di intervento di cui sopra nell'anno 2017:

- **PER CURA DELLA COMUNITA' E CURA DEL TERRITORIO EURO euro 43.000,00**
- **PER ASSOCIAZIONI LFA EURO 9.500,00**

Avvisi pubblici emanati dal q.re nel 2017 per la realizzazione di progetti e attività relativi a vari ambiti (sei):

- **Avviso pubblico per il "Lavoro e cura della comunità e del territorio"**, azioni per la promozione di progetti e attività per il sostegno del lavoro di comunità rivolte alla prevenzione sociale, al sostegno delle fragilità e al rafforzamento della coesione sociale, tramite il coinvolgimento di soggetti del territorio, al fine di promuovere la cura e la valorizzazione di aree del quartiere, sia attraverso interventi e azioni per l'accessibilità dei parchi e giardini di quartiere ai portatori di disabilità, favorendo inoltre la realizzazione di una rete tra i vari soggetti, sia attraverso la realizzazione di attività coinvolgenti i cittadini nel rivitalizzare aree del territorio e nel ricreare un tessuto socioculturale, per età di appartenenza;
- **Avviso pubblico per la "Promozione di un'ecologia sostenibile e della raccolta differenziata"**, azioni/percorsi di informazione e sensibilizzazione ai temi dell'ecologia e degli stili di vita sostenibili, al nuovo sistema di raccolta differenziata all'interno del centro storico anche tramite la realizzazione di un'apposita campagna divulgativa in coordinamento e affiancamento con il quartiere ed il Gruppo Hera;
- **Avviso pubblico per il "Contrasto alla dispersione scolastica"**, percorsi, con il contributo di associazioni/artigiani/cooperative educative e volontari, per riavvicinare i ragazzi agli studi e per indirizzarli verso corretti stili di vita, favorendo una maggiore inclusione;
- **Avviso pubblico per "Azioni sociali di contrasto alle fragilità"**, percorsi mirati a sviluppare progettualità in rete, di supporto rispetto a situazioni di fragilità e disabilità di persone anziane e progettualità volte ad offrire sostegno rispetto a condizioni di disagio giovanile nella fase di passaggio all'età adulta;
- **Avviso pubblico per il "Contrasto alla ludopatia"**, progetti rivolti alla prevenzione, sensibilizzazione e contrasto alla ludopatia, incentivando la collaborazione con associazioni ed Enti di promozione sociale e sportiva;
- **Avviso pubblico per la "Realizzazione di progetti/attività da realizzarsi nel territorio del quartiere entro dicembre 2017"** relativo a fondi non assegnati nei precedenti avvisi e attività relative agli ambiti di cui sopra;
- **Cartellone culturale estivo - attività culturali e ricreative, realizzate per l'estate 2017, con il contributo di libere forme associative (LFA), che migliorino le condizioni di fruibilità del giardino Lorusso**, attraverso interventi di natura ricreativa e culturale che favoriscano una rivitalizzazione dello stesso giardino e del comparto circostante, garantendo la realizzazione di un cartellone di iniziative estive, in maniera strutturata ed organica in un'ottica di comunità.

Sono stati **presentati** al q.re **all'interno degli avvisi settantaquattro progetti**, ne sono stati **selezionati venticinque** e **concessi contributi economici** con le modalità di assegnazione degli avvisi pubblici di ammontare complessivo **pari a euro 51.000,00** (di cui euro 43.000,00 per cura della comunità e cura del territorio + euro 8.000,00 contributi LFA).

Sono stati assegnati in via diretta contributi LFA pari a euro 1.500,00 per la realizzazione di un progetto contro il digital divide e l'apertura per alcuni mesi di uno sportello informatico per i cittadini.

Totale complessivo contributi concessi per progettazione nel territorio del q.re nell'anno 2017: euro 52.500,00

Le risorse economiche che verranno attribuite nel 2018 dal Q.re per la realizzazione di progetti meritevoli nel territorio, selezionati tramite la modalità degli avvisi pubblici, in linea con quanto stabilito dal DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2018-2020 del Comune di Bologna e alle linee di indirizzo che saranno adottate nel PROGRAMMA OBIETTIVO 2018 DEL QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA (che verrà approvato dal Consiglio di Quartiere agli inizi di dicembre 2017) saranno:

- PER CURA DELLA COMUNITA' E CURA DEL TERRITORIO EURO 27.000,00 (probabilmente aumentabili con la prima variazione di bilancio a euro 43.000,00 come le attuali risorse del 2017)**
- PER CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI LFA EURO 9.500,00 (come le attuali risorse 2017)**

Il Quartiere ha una pluriennale esperienza di servizio civile, data dai progetti realizzati nell'ex quartiere Saragozza, rivolti all'Educazione e promozione culturale, con ricadute positive evidenziate ogni volta dal piano di monitoraggio interno di fine progetto.

L'aiuto dei volontari che si sono avvicendati nei tre progetti realizzati nel 2006 "Liberi di partecipare", nel 2009 "Lavori in corso...Giovani e cultura", nel 2010 "Strade aperte: camminando con i giovani per la cultura" è stato prezioso per realizzare e portare a termine, come supporto agli operatori, alcune iniziative dell'ente e ha rappresentato un'esperienza positiva con ottimi risultati sia sui destinatari diretti, i giovani stessi, che sui beneficiari indiretti, ovvero le scuole, le associazioni, i cittadini.

Spinto da feedback positivi e esiti di successo l'Ente propone il progetto "Insieme facciamo la differenza" relativo all'area di intervento: Animazione culturale verso i giovani.

Il progetto di servizio civile promosso dal Q.re Porto-Saragozza si propone di intervenire su una serie di bisogni:

- ✓ bisogno di formazione e informazione fruibile da parte di tutti delle attività promosse dal q.re con la collaborazione di vari soggetti attivi nel territorio
- ✓ bisogno dei cittadini di accedere in autonomia ai servizi on-line del Comune di Bologna
- ✓ necessità di una progettazione partecipata
- ✓ efficace monitoraggio attività finanziate dal Q.re
- ✓ conoscenza, ascolto e valorizzazione delle realtà del territorio.
- ✓ protagonismo dei giovani negli ambiti culturali, artistici, sportivi e del tempo libero,
- ✓ valorizzazione dei linguaggi utilizzati dai giovani (web, social network, video, ecc.) nella promozione di eventi e nella comunicazione, anche istituzionale.

DESTINATARI: DUE giovani tra i 18 – 29 anni in servizio civile presso l'ente quali attori protagonisti in un percorso dinamico e di collegamento tra istituzioni, Associazioni, cooperative, gruppi spontanei, scuole e cittadini.

BENEFICIARI: giovani in servizio civile, soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che realizzano progetti nel territorio, cittadini che usufruiranno delle attività e saranno aiutati nell'accesso ai servizi del Comune, il quartiere stesso che promuove e valorizza i progetti territoriali.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

La nostra proposta è di fare in modo che **i volontari assegnati al Quartiere per il progetto di SCN “Insieme facciamo la differenza”**, avvalendosi delle proprie conoscenze e di quelle che acquisiranno attraverso una formazione generale e specifica, delle strutture del q.re, dei servizi e delle risorse messe a disposizione dall'Ente, **siano in grado di supportare il processo di implementazione della presa in carico comunitaria e in grado di svolgere anche una funzione di promozione della cura della comunità e di diffusione dell'alfabetizzazione digitale.**

Obiettivi quantitativi del progetto:

- incremento del 25% delle attività di promozione delle attività realizzate nel territorio e finanziate dal q.re
- incremento del 25% delle attività di monitoraggio dei progetti realizzati
- creazione di un nuovo servizio, sportello informatico, offerto gratuitamente ai cittadini esclusi dall'uso degli strumenti informatici, di affiancamento e formazione sulle procedure di accesso ai servizi online

Obiettivi specifici rispetto ai volontari in servizio civile

- Consentire una migliore conoscenza dell'ente di assegnazione, delle opportunità offerte dal territorio e delle azioni necessarie per la gestione delle stesse, una conoscenza dei servizi online del Comune di Bologna.
- Rendere partecipi i volontari ai fatti che coinvolgono la collettività, favorendo in loro i comportamenti di cittadinanza attiva.
- Favorire il confronto ed una ricerca comune tra i giovani coinvolti nel progetto.
- Consolidare e dare maggior valore al ruolo del volontariato civile come risorsa e potenzialità positiva all'interno dell'Ente locale.
- Accrescere l'esperienza lavorativa dei volontari, aumentando così competenze e possibilità di autovalutazione in relazione al ruolo ricoperto all'interno del progetto.
- Favorire l'autonomia, responsabilità personale e capacità critica dei volontari.
- Rendere i volontari facilitatori dell'accesso al mondo digitale.

Obiettivi specifici rispetto all'Ente

- Incremento della promozione dei progetti realizzati nel quartiere
- incremento della partecipazione della cittadinanza attraverso la sperimentazione di nuove modalità di collaborazione tra quartiere e soggetti attivi sul territorio.
- Contrasto al digital divide: rendere autonomi i cittadini nella fruizione dei servizi on-line
- maggiore valorizzazione dei progetti promossi e finanziati dal quartiere
- individuazione tempestiva di ogni criticità nella realizzazione dei progetti attraverso attività implementate nel monitoraggio dei progetti

Obiettivi specifici rispetto alla comunità

- conoscenza più capillare delle opportunità offerte dal territorio
- maggior coinvolgimento dei cittadini sui temi affrontati dai progetti realizzati
- migliore corrispondenza dei progetti selezionati alle necessità del territorio.
- Migliore approccio delle comunità territoriali alle nuove tecnologie ed alla fruizione dei servizi on-line del Comune di Bologna.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'ente proponente intende costruire un piano d'attuazione del progetto "INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA" volto a sostenere l'inserimento dei volontari all'interno di un lavoro di gruppo di tipo multidisciplinare, La complessità, ma parallelamente anche l'arricchimento formativo, relativi a questa scelta progettuale necessitano quindi di predisporre un piano d'azione attento e dettagliato al fine di costruire un percorso di crescita che sia realmente utile e positivo per i volontari.

Ante progetto di servizio civile nazionale

Prima di arrivare all'elaborazione del progetto l'ente proponente ha attivato e realizzato un percorso preventivo finalizzato a:

- chiarire e condividere le connotazioni, caratteristiche e potenzialità del Servizio Civile, qualificando contenuti, obiettivi, azioni ma soprattutto finalità e scopo del Servizio Civile
- individuare il settore e l'area di intervento su cui realizzare il progetto di Servizio Civile attraverso l'analisi del contesto territoriale di riferimento, l'analisi del contesto settoriale, la domanda e i bisogni espressi dalla cittadinanza;
- scegliere, nel ambito di cui sopra, dove inserire ed articolare il progetto di Servizio Civile che si presenta, tenendo conto delle connotazioni proprie del Servizio Civile

In itinere:

- **Accoglienza/Inserimento, I - II mese** i volontari verranno accolti dal Q.re, in particolare dalle figure impegnate in prima persona sul progetto del SCN (vedi voce 8.2) presso la sede accreditata del Quartiere Porto-Saragozza in via dello Scalo n. 21.
- **Formazione generale, 10 incontri di cui 8 incontri entro 180 giorni dall'avvio del progetto, ultimi 2 incontri entro 270 giorni dall'avvio del progetto** (vedi da voce 29 a 34).
- **Formazione specifica, 21 incontri suddivisi in 8 moduli entro 90 giorni dall'avvio del progetto** (vedi da voce 35 a 41).
- **Affiancamento, I - XII mese** per garantire ai volontari un graduale percorso di autonomia personale-professionale l'affiancamento avrà ritmi diversi nel corso del progetto da costante nella giornata nel primo mese, a settimanale nel mese a seguire e a necessità secondo le esigenze dell'organizzazione del progetto in essere.
- **Monitoraggio interno** sull'andamento del progetto stesso e continua sulla formazione generale e specifica, tramite verifiche sul livello di soddisfazione/efficacia e la consultazione dei volontari e delle persone coinvolte (personale dell'ente, soggetti terzi del territorio, giovani coinvolti, comunità locale). Si cercherà di rilevare i reali effetti prodotti dal lavoro dei giovani volontari riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti.(vedi voce 20)
- **Sviluppo del progetto** attraverso momenti d'incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza, partecipazione agli incontri del tavolo multidisciplinare "Team del q.re" e degli incontri di coprogettazione con soggetti attivi del territorio i cui progetti sono stati ritenuti interessanti da parte del q.re ma necessitano una corrispondenza più effettiva ai bisogni della cittadinanza.
- **Gestione dell'uscita dei giovani dal servizio civile, verifica e valutazione del percorso XII mese**

Post progetto di servizio civile nazionale

Al termine del progetto di servizio civile nazionale l'ente proponente ha deciso di attivare un

percorso per:

- raccogliere i dati del piano di monitoraggio previsto dal progetto di servizio civile
- raccogliere le indicazioni e le osservazioni del personale direttamente coinvolto nel progetto – OLP, altri dipendenti o collaboratori, formatori generali e formatori specifici e le indicazioni dei soggetti che hanno realizzato attività/progetti oltre che l'utenza coinvolta
- presentare al gruppo di progetto che aveva partecipato al percorso Ante progetto di servizio civile nazionale i punti di forza e di debolezza del progetto, gli obiettivi raggiunti, le criticità affrontate, le azioni che sono state riprogettate in accordo con i volontari in Servizio Civile per rendere l'esperienza formativa ed educativa per i ragazzi il più rispondente possibile al valore generato dal progetto di Servizio Civile Nazionale in termini di maturazione di uno spirito di partecipazione e condivisione.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- Direttore di Quartiere Katuscia Garifo in quanto responsabile di tutte le attività realizzate dall'ente proponente e nello specifico del presente progetto e formatore (vedi da voce 35 a 41)
- n. 2 responsabili dell'ente proponente:
- Anna Laura Curcio Rubertini in quanto responsabile dell'ufficio Rapporti con associazioni, OLP e formatore (vedi da voce 35 a 41)
- Fiodor Civitella in quanto responsabile dell'ufficio Affari Istituzionali e formatore (vedi da voce 35 a 41)
- n. 1 educatore professionale dell'ente proponente Vincenza Aprile in servizio presso i servizi educativi territoriali per la formazione specifica sulle modalità di iscrizione on-line ai servizi educativi e scolastici.(vedi da voce 35 a 41)
- n. 1 dipendente Rita Rullo in servizio presso l'ufficio Rapporti con associazioni per la formazione specifica sulle modalità di accesso (vedi da voce 35 a 41)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Accoglienza/Inserimento, I - II mese ENTE

- Accoglienza in Q.re, area Porto, in via dello Scalo 21 sede di attuazione del progetto: presentazione del personale degli uffici e presentazione delle attività svolte dai singoli servizi (Direzione, Rapporti con Associazioni, Affari Istituzionali, URP, Affari Generali, Manutenzione, segreteria di Presidenza).
- Per far conoscere ai giovani volontari le attività svolte:
 - dagli uffici del Q.re nella sede di via Pietralata 60 verranno organizzati incontri con il personale dipendente degli uffici (sport e affari generali, personale, servizi educativi, protocollo, segreteria di direzione, servizio Puntolettura Bollini Speroni);
 - nel Q.re da parte dei servizi sociali verranno organizzati incontri con le assistenti sociali del q.re presso la loro sede Porto-Saragozza in via della Grada;
- Per far conoscere ai giovani volontari le attività svolte nel Quartiere:
 - da parte dei centri sociali ricreativi del territorio verranno organizzati incontri presso le sedi del Centro sociale Saffi, in via Berti, del centro sociale 2 agosto 1980 di via Filippo Turati, del Centro sociale della Pace in via del Pratello 53, del Centro Sociale G. Costa in via Azzo Gardino 48, del Centro Sociale Tolminoin via Podgora 41;
 - dalle biblioteche Tassinari Clò presso parco di villa spada e Borges, adiacente alla sede di attuazione del progetto, verranno organizzati incontri con le responsabili;
- Verranno organizzati incontri e sopralluoghi con alcune associazioni che hanno avuto in assegnazione immobili comunali tramite partecipazione a bandi LFA (SOS Donna Una linea telefonica contro la violenza in via Saragozza, Chiavi d'Ascolto in Via Ludovico berti, Centro Musicale Preludio presso Centro Giovanile Meloncello in via Porrettana),

- Verranno effettuate visite sul territorio per far conoscere ai volontari in SCN il ricco patrimonio storico, artistico, architettonico e culturale presente (Fondazione Cineteca, Mambo, la Salara, Il teatro delle Celebrazioni, l'Arena del Sole, i dipartimenti universitari).
- Illustrazione delle attività organizzative legate al progetto di SCN., del piano di attività dei volontari.
- Illustrazione dei progetti già realizzati negli ambiti di intervento individuati dal Consiglio di Q.re, dei soggetti che li hanno realizzati, dei luoghi dove sono stati realizzati, dei risultati ottenuti.
- Analisi del programma degli impegni del gruppo multidisciplinare, team di quartiere che si riunisce una volta al mese, il secondo mercoledì.
- Primo inserimento dei volontari nel team di q.re: presentazione dei vari soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni del tavolo.

Formazione

- **Formazione generale.** Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I **primi 8 incontri** si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri** vengono svolti tra il 210° ed **entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio. (vedi da voce 29 a 34);**
- **Formazione specifica.** Il percorso formativo si articola in **21 incontri**. Sono previsti **8 moduli** che si articolano in più incontri di durata prevista fra 2 e 4 ore e vengono erogati **entro 90 giorni dall'avvio del progetto (vedi da voce 35 a 41).**

Attività specifiche, I – XII mese

I volontari dovranno:

- partecipare agli incontri di formazione generale
- partecipare agli incontri di formazione specifica
- collaborare con l'ufficio Rapporti con associazioni:
 - al salvataggio della documentazione dei progetti presentati in occasione di avvisi pubblici emanati dal Q.re in apposite banche dati dell'ufficio,
 - alla predisposizione della documentazione necessaria alla comunicazione ai soggetti interessati e al Comune degli esiti degli avvisi,
 - alla promozione dei progetti meritevoli,
 - monitorare attività realizzate dai soggetti del territorio
 - aggiornare le banche dati informatiche dell'ufficio
 - contribuire alla realizzazione delle notizie destinate alla pubblicizzazione di progetti realizzati sul sito istituzionale del q.re;
 - predisporre materiale pubblicitario in occasione di attività promosse direttamente dal q.re;
- collaborare con l'ufficio Affari Istituzionali per:
 - predisporre apposita postazione dedicata ai cittadini per l'accesso on-line ai servizi del Comune
 - affiancare i cittadini, esclusi dall'uso degli strumenti informatici, nelle procedure di accesso ai servizi on-line del Comune di Bologna: il loro ruolo sarà di facilitatore all'accesso, non di inserimento attivo di dati forniti dal cittadino; solo in caso di difficoltà nell'utilizzo della piattaforma on-line aiuteranno l'utente nell'utilizzo della medesima nei vari step;
- allorchè si presentassero problematiche durante la realizzazione dei compiti assegnati raccordarsi con i dipendenti di riferimento del q.re e informarli di eventuali criticità riscontrate, al fine di trovare soluzioni insieme;
- ricercare e raccogliere dati e materiali sulle attività di competenza del progetto di SCN;
- partecipare a riunioni, incontri, realizzati dal quartiere con i soggetti attivi nel territorio;
- disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative: di norma i giovani in servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina o nelle ore del pomeriggio,

concordando l'impegno con il quartiere; in occasione di eventi che si svolgano in orari serali o in giorni festivi, organizzati nell'ambito delle azioni previste dal progetto, ai volontari è richiesta la disponibilità a parteciparvi; nel caso di impegno in giorno festivo ai volontari verrà concessa una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di cinque giorni di attività (5);

- partecipare a colloqui singoli e di gruppo con olp, formatori e personale coinvolto;
- redigere relazioni e rendicontazioni in itinere in coerenza con le risultanze richieste dal piano condiviso;
- Se richiesto, i volontari dovranno essere disponibili ad effettuare interventi di sensibilizzazione in occasione di eventi pubblici e in riferimento a iniziative ed eventi promossi dal quartiere.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero **monte ore annuo:***
(per un monte ore minimo obbligatorio di 12 ore settimanali)
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari è richiesta:

- disponibilità ad un orario/presenza flessibile per particolari iniziative: di norma i giovani in servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina o nelle ore del pomeriggio, concordando l'impegno con il quartiere; in occasione di eventi che si svolgano in orari serali o in giorni festivi, organizzati nell'ambito delle azioni previste dal progetto, ai volontari è richiesta la disponibilità a parteciparvi; nel caso di impegno in giorno festivo ai volontari verrà concessa una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di cinque giorni di attività (5);
- disponibilità per missioni e trasferimenti per particolari iniziative;
- disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione, anche in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale, fermo restando la concessione di una giornata di riposo durante la settimana e il numero di cinque giorni di attività;

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

Ore complessive di sensibilizzazione e promozione 54 di cui 30 interne all'ente e 24 in forma coordinata e congiunta con gli enti aderenti al piano provinciale in cui saranno coinvolti i volontari inseriti nel progetto.

**Azioni di sensibilizzazione in proprio 30 ore
(che si sommeranno alle attività congiunte con il CoPrESC)**

L'ente provvederà a pubblicare il presente progetto sul proprio sito web all'indirizzo www.comune.bologna.it nella sezione dedicata al servizio civile e presso i portali del network "Flash Giovani" dell'Ufficio Giovani del Comune di Bologna e, in particolare attraverso la "WebTV" la diffusione on-line in spazi settimanali in chiaro su Rete8 e NuovaRete, e 7 GOLD, in digitale terrestre su LepidaTV (strumenti informativi e di diffusione che l'ente utilizza di regola per pubblicizzare i programmi e le iniziative che hanno come destinatari i giovani) oltre che sul sito tematico del Comune di Bologna dedicato allo Sportello Sociale, i siti gestiti dai Quartieri, in particolare quelli coinvolti nella progettazione del servizio civile, il sito della Biblioteca di Sala Borsa e delle altre biblioteche cittadine. Inoltre rappresenteranno un canale di comunicazione e quindi di promozione delle attività del servizio civile nazionale le organizzazioni e realtà locali che collaborano con l'ente proponente.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri Autonomi di Selezione

Il sistema di selezione autonomo che l'ente propone, è finalizzato a consentire l'accesso al progetto da parte del più ampio numero possibile di candidati a prescindere dal titolo di studio, con particolare attenzione alla bassa scolarizzazione (vedi voce 22) e ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati.

A tale scopo NON si prevede l'attribuzione di punteggio a particolari titoli di studio ed a particolari esperienze lavorative, si mantiene, però, nelle due prove in cui si articola il sistema di selezione, una parte appositamente costruita per esplicitare e far emergere la motivazione, l'interesse e l'orientamento del candidato rispetto al progetto nello specifico.

Il sistema di selezione si articola in due prove:

- una prova scritta
- un colloquio.

Il punteggio finale ottenibile dai candidati risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio.

Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle due prove è di punti 110.

Prima Prova

Prova scritta:

La prova scritta è articolata in parte generale e parte specifica riferita al progetto, ed è costituita, nel complesso, da 50 domande a risposta chiusa (sono previste 3 possibilità di risposta di cui 1 Esatta e 2 Errate).

La parte generale è comune e propria di tutti i progetti di SC dell'ente, la parte specifica è riferita ai singoli progetti.

La parte generale è costituita da 30 domande relative a cultura generale, conoscenza servizio civile,, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 30.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

La parte specifica è costituita da 20 domande relative al progetto specifico su cui il volontario ha presentato domanda, per un punteggio massimo conseguibile pari a punti 20.

Verrà attribuito il punteggio di punti 1 per ogni risposta esatta e punteggio 0 per ogni risposta errata.

Il punteggio massimo ottenibile nella prova scritta è pari a punti 50.

NON è previsto un punteggio minimo a cui è vincolato il superamento della prova scritta.

Seconda Prova

Colloquio

Il colloquio verterà su 9 ambiti/fattori di valutazione che costituiscono la SCHEDA DI VALUTAZIONE.

Per ogni ambito/fattore di valutazione potrà essere attribuito un punteggio massimo di 60 punti.

Il punteggio finale del colloquio sarà dato dalla media matematica della somma dei punteggi ottenuti in ogni singolo ambito/fattore da dividersi per il numero dei 9 ambiti/fattori.

Ovvero, in termini matematici, il punteggio del colloquio è il risultato della somma dei punteggi dei fattore 1, fattore 2, fattore 3, fattore 4, fattore 5, fattore 6, fattore 7 fattore 8, fattore 9 DA DIVIDERSI per il numero dei fattori che nel caso di specie sono sempre 9.

Il punteggio massimo ottenibile nel colloquio è pari a punti 60.

Il punteggio finale ottenuto deve essere riportato nella scheda con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale del colloquio è uguale o superiore a punti 36.

Il punteggio finale risulta dalla somma del punteggio conseguito con la prova scritta e del punteggio conseguito con il Colloquio. Il punteggio massimo che si può ottenere al termine delle 2 prove è di punti 110

Di seguito la scheda di valutazione da compilare durante il colloquio (che si allega all'Istanza di presentazione dei progetti dell'ente)

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Selettore:

Cognome Nome
Data di nascita.....Luogo di nascita.....
Indirizzo:.....
Luogo di residenza.....
Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....
Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:
Soggetto titolare del progetto:.....
Sede di realizzazione:.....
Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome
nato/a ilProv.....
Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si riferisce la
selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente

giudizio (max 60 punti)

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego

giudizio (max 60 punti)

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto

giudizio (max 60 punti)

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi specifici perseguiti dal progetto: giudizio
(max 60 punti)

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio

giudizio (max 60 punti):

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:

giudizio (max 60 punti):

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 60 punti):

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...)

punteggio massimo 70 punti:.....

(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

(specificare il tipo di condizione)

.....

giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

.....

giudizio (max 60 punti)

Valutazione finale:

giudizio (max 60 punti).....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente attiva il **proprio piano di monitoraggio interno** al progetto e aderisce al “Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto” condiviso ed elaborato dagli enti in collaborazione con il CoPrESC nella prospettiva del miglioramento e sviluppo del Sistema del Servizio Civile.

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si articola su rilevazione, valutazione e verifica di:

-Rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali cercando di esplicitare e condividere i risultati attesi e di rilevare e qualificare i risultati conseguiti sia dal punto di vista della verifica (intesa come la registrazione numerica dei prodotti delle azioni in cui consiste il progetto) e valutazione (intesa come l'esplicitazione del valore/contenuto attribuito da ciascuno ai prodotti delle azioni del progetto ed ancora prima al valore/contenuto degli obiettivi del progetto stesso) con l'esplicita finalità di fare del monitoraggio dell'andamento del progetto – risultati prodotti e risultati attesi – lo strumento di controllo e riqualificazione e ri-progettazione del progetto stesso;

-Esperienza dei giovani volontari in servizio cercando di seguire il volontario nei momenti di inserimento all'interno dell'ente, di coinvolgimento e relazione con le risorse dell'ente e con gli altri volontari in servizio, della formazione generale e specifica e dell'attivazione delle azioni specifiche del progetto cercando di esplicitare e rilevare il grado di qualificazione dei contenuti e delle azioni del progetto, il grado di qualificazione della motivazione alla base della proposta progettuale, il grado di partecipazione attiva e coinvolgimento con le altre risorse dell'ente, il grado di soddisfazione nella realizzazione delle singole fasi del progetto, il livello di acquisizione delle competenze, il grado di condivisione nella realizzazione delle azioni rispetto agli obiettivi, il grado di attiva, responsabile ed autonoma partecipazione alla distribuzione dei compiti, alla realizzazione delle azioni e nel proporre soluzioni o alternative

Il **piano di monitoraggio interno al progetto** si pone come obiettivo di rilevare:

- **dati quantitativi** (numeri legati alla realizzazione delle azioni previste dal progetto nelle diverse fasi del progetto) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post**
- **dati qualitativi** (esplicitazioni di contenuti legati a qualificare le azioni previste dal progetto nelle diverse fasi ma anche finalizzati a permettere un costante rapporto tra progetto, risorse dell'ente e volontario) per **momenti del progetto – ante, in itinere e post adeguandosi al procedere del progetto e al suo svolgimento temporale attraverso la sua** articolazione nei vari mesi del progetto, partendo dall'avvio, per arrivare alla sua conclusione non solo del progetto di scn ma dell'esperienza progettuale nel suo complesso (vedi post 8.1 e vedi percorso d'accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC) coinvolgendo i soggetti protagonisti del progetto nelle sue azioni come indicati nelle voci 8.1, 8.2, 8.3: oip, risorse umane dell'ente, formatori (generali e specifici), giovani in servizio civile nazionale, destinatari diretti e beneficiari, impegnandosi a rispettare tempi, azioni e raccordandosi con il percorso di accompagnamento condiviso tra enti e realizzato attraverso il CoPrESC.

Articolazione piano di monitoraggio interno:

ANTE /PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Azioni

- Partecipazione all'incontro con la Regione Emilia Romagna/Copresc per la presentazione dei criteri aggiuntivi
- Valutazione progetti conclusi per orientamento nuova progettazione e ricognizione disponibilità a presentare proposte progetti SCN
- Analisi schede progettuali e documentazione bando SCN

Indicatori

- numero servizi/uffici dell'ente partecipanti
- numero schede progetto elaborate
- numero incontri

Strumenti di rilevazione

- Registro/calendario incontri

Soggetti coinvolti

- Referenti singoli servizi interessati al servizio civile

***IN ITINERE/IN CORSO DI PROGETTO
(AZIONI ESPLICITE AL PUNTO 8.1 8.2 8.3)***

AL SECONDO MESE DALL'AVVIO DEL PROGETTO

Azione ACCOGLIENZA/INSERIMENTO

Attività (esplicitate ai punti 8.1, 8.2 e 8.3)

- Accoglienza, inserimento dei giovani e ambientamento in Quartiere
- Illustrazione del calendario delle attività progettuali ed eventi promossi nel territorio dell'Ente proponente.
- Introduzione alle diverse azioni previste dal progetto e promosse dall'Ente proponente.
- Primo inserimento dei volontari del Servizio Civile all'interno del Tavolo Territoriale "Team di quartiere": presentazione dei vari soggetti partecipanti e primo coinvolgimento nelle discussioni del tavolo di lavoro; analisi del cronoprogramma degli impegni e delle attività di coordinamento dei processi di ascolto, coprogettazione, consultazione, monitoraggio, orientamento e sensibilizzazione delle azioni a supporto dei progetti attuati nel q.re a favore della comunità.

Indicatori Quantitativi

- Numero ore dedicate all'inserimento, con illustrazione generale del programma di attività annuale con partecipazione del volontario e dei progetti realizzati da soggetti attivi nel territorio.
- Numero incontri afferenti l'attività specifica dei volontari con la loro partecipazione
- Numero incontri del tavolo di lavoro Team Multidisciplinare del q.re al quale hanno partecipato i volontari
- Numero incontri con soggetti del q.re per conoscenza servizi/attività/progetti
- Numero visite guidate sul territorio
- Numero incontri per la conoscenza degli strumenti utilizzati per le iscrizioni on-line ai servizi del comune di Bologna

Indicatori qualitativi

- Qualificazione del contesto in cui sono inseriti i giovani volontari: esplicitazione e rappresentazione
- Qualificazione del servizio in cui sono inseriti i giovani volontari: esplicitazione e rappresentazione
- La motivazione del servizio e la motivazione del progetto di servizio civile: esplicitazione e rappresentazione
- Il gruppo OLP e volontari; il gruppo OLP, volontari e risorse dell'ente: esplicitazione e individuazione dei componenti dei gruppi

- prime verbalizzazioni dei relativi esiti in affiancamento al responsabile di progetto.

Strumenti di rilevazione per accoglienza/Inserimento/Formazione

- Riunioni di impostazione lavori
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sul progetto
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Formatori per la formazione generale
- Formatori per la formazione specifica
- Destinatari diretti –
- Beneficiari progetto

Azione FORMAZIONE generale e specifica (vedi voci per generale 29-34, per specifica 35-41)

Indicatori:

- Formazione generale: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: aspettative e contenuti (vedi voce 42)
- Formazione specifica: verifica grado di apprendimento in corso di svolgimento (vedi voce 42)

Strumenti di rilevazione per accoglienza/Inserimento/Formazione

- Riunioni di impostazione lavori
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti con le aspettative sulla formazione
- Verifica OLP e Formatori specifici: criticità nell'esecuzione dei compiti e nell'utilizzo delle nozioni in sede di formazione specifica

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori per la formazione generale
- Formatori per la formazione specifica

AL QUARTO MESE DALL'AVVIO DEL PROGETTO

Azione (vedi voce 8.1 e 8.3) affiancamento

- Avvio delle azioni del progetto (vedi azioni punto 8)

Indicatori

- Numero incontri interni cui partecipa il volontario in affiancamento
- Numero incontri del tavolo Team multidisciplinare cui partecipano i volontari in affiancamento
- Numero incontri con realtà del territorio che realizzano progetti/attività cui partecipano i volontari
- n. riunioni con ufficio Rapporti con associazioni per impostazioni lavoro
- numero azioni di promozione delle attività svolte sul territorio che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- numero incontri di verifica e monitoraggio su progetti finanziati che vedono il coinvolgimento dei volontari in affiancamento
- n. azioni che il volontario realizza in affiancamento
- numero prodotti di comunicazione in relazione al tema invecchiamento in salute che il volontario comincia a realizzare in affiancamento
- integrazione ed avanzamento progettuale e realizzazione delle singole azioni di progetto che il volontario comincia a realizzare in affiancamento

Strumenti di rilevazione

- Elaborazione di documentazione sulle tematiche, realtà e luoghi di realizzazione attività legate al progetto
- Compilazione di appositi supporti cartacei/informativi, ricerche tematiche, consultazioni banche dati
- Riunioni di lavoro
- Colloqui singoli con ciascun volontario
- Focus group/incontri di gruppo su impatto, percezione iniziale e confronti sulle aspettative del progetto
- verifica andamento attività previste dal progetto
- inserimento di eventuali integrazioni e proposte del volontario sul piano attuativo del progetto
- Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner e formatori esterni
- Beneficiari progetto

AL SESTO E ALL'OTTAVO MESE DALL'AVVIO DEL PROGETTO

Azione INTERVENTO DIRETTO/REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTO

VEDI AZIONI punto 8.

- Intervento diretto/ Realizzazione del progetto

Indicatori

Numero incontri interni cui partecipa il volontario

- Numero confronti sul campo
- Numero incontri del Tavolo Team di Quartiere cui partecipa il volontario

Numero e tipologia delle azioni di progetto e sensibilizzazione che il volontario realizza

Qualità dei Prodotti di comunicazione realizzati

Qualificazione delle azioni rispetto all'obiettivo: esplicitazione e rappresentazione

Qualificazione dell'utenza come rappresentazione dell'obiettivo: esplicitazione e

Rappresentazione

- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumenti di rilevazione

Verifica OLP e Risorse dell'ente del servizio/ufficio

Colloquio singolo

Colloquio di gruppo

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner e formatori
- Beneficiari progetto

ALL'UNDICESIMO MESE DALL'AVVIO DEL PROGETTO

Azione

- Progetto a conclusione

Indicatori

- Realizzazione del diario dell'esperienza. Contenuti: punti di forza, criticità, rappresentazione della azioni e degli obiettivi, grado di soddisfazione.
- contenuti della relazione finale dell'OLP
- Numero incontri interni cui partecipa il volontario
- Numero confronti sul campo assieme al team di giovani neolaureati presenti nei quartieri

- cittadini a supporto dell'attività laboratoriale con gli anziani
- Numero incontri del Tavolo multidisciplinare a cui partecipa il volontario

Strumenti di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo
- Schema di relazione finale articolato in: Rappresentazione del contesto, Rappresentazione del progetto di servizio civile, Descrizione delle azioni e delle fasi (formazione generale e specifica), Descrizione degli obiettivi, Momenti e azioni valutati positivamente e momenti e azioni valutati negativamente
- Diario di bordo dei volontari

Soggetti coinvolti

- Volontari in servizio civile
- OLP
- Risorse umane dell'ente

POST/A PROGETTO CONCLUSO

Azione/Fase

Progetto concluso

Indicatori

- Verifica dei contenuti del diario dell'esperienza a cura dei referenti singoli servizi che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, degli OLP e delle risorse dell'ente coinvolte: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione della progettazione
- Verifica dell'apporto del lavoro del volontario con gli altri partner/collaboratori esterni di progetto: criticità e punti di forza e indicazioni per eventuale revisione o miglioramento della progettazione.
- Numero dei destinatari raggiunti/coinvolti
- Grado di soddisfazione dei volontari
- Grado di soddisfazione degli attori coinvolti

Strumento di rilevazione

- Focus group/incontro di gruppo interno ed esterno e relazione finale

Soggetti coinvolti

- OLP
- Risorse umane dell'ente
- Altri partner

Inoltre l'ente proponente partecipa alle attività congiunte per condividere gli esiti del monitoraggio interno in ambito COPRESC.

Di seguito il **percorso di accompagnamento condiviso tra gli enti e realizzato da Copresc**

Il Copresc si propone di sostenere il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso **tra il secondo e il sesto mese di servizio**, il Copresc organizza un incontro in plenaria per favorire il confronto su:

- Inserimento volontari e programmazione attività
- Percorsi di formazione generale e specifica
- Attività di sensibilizzazione

Tra il settimo e il nono mese, vengono organizzati gli ultimi due incontri di formazione generale per i volontari sul tema del riconoscimento e valorizzazione delle competenze.

Nel periodo compreso tra il decimo e l'undicesimo mese di servizio, gli enti concludono internamente l'attività di valutazione del progetto concentrandosi sulle ricadute esterne e sugli apprendimenti.

Verso il dodicesimo mese viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione. Il report potrà essere eventualmente arricchito con prodotti audiovisivi e

foto, quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.
 I **report finali** vengono inseriti direttamente in un form *on line* tramite il sito del Copresc.
 Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti viene elaborata la **mappa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

Dopo la conclusione dei progetti il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per confrontarsi sugli esiti finali, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

TAPPE DI LAVORO DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E CONDIVISIONE AL MONITORAGGIO

PERIODO	PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO	
In occasione del bando di progettazione	<ul style="list-style-type: none"> Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio Mappa del valore del servizio civile 	A cura del Copresc
Primo semestre del progetto	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari_ Moduli di valutazione della formazione nei corsi di FG congiunta Incontro in plenaria con gli enti su temi specifici 	Attività di rilevazione interna agli enti Incontro in plenaria e valutazione FG a cura del Copresc
Settimo/ottavo mese	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio del progetto con particolare attenzione ad attività realizzate, relazioni con operatori dell'ente, valutazione apprendimento non formale e sul campo Modulo su riconoscimento e valorizzazione competenze 	Rilevazione interna a cura degli enti Modulo FG a cura del Copresc
Undicesimo/dodicesimo mese	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione complessiva obiettivi e attività progetto Elaborazione del report finale tramite form <i>on line</i> con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità 	A cura degli enti
Dopo la conclusione del progetto	<i>Confronto tra enti sugli esiti dei progetti</i>	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Si prevedono risorse finanziarie aggiuntive destinate alla realizzazione del progetto INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZA il cui ammontare complessivo è previsto in EURO 9.000,00

VOCI DI COSTO:

- a) € 4.500,00 valorizzazione ore impiegate da PERSONALE dell'Ente promotore PER FORMAZIONE SPECIFICA (figure coinvolte: direttore del Quartiere Katuscia Garifo + dipendente Anna Laura Curcio Rubertini + dipendente Fiodor Civitella + dipendente Rita Rullo + dipendente Vincenza Aprile) (vedi voce 38)
- b) € 1.000,00 per incremento PUBBLICITA'/PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' realizzate sul territorio, promossa dai volontari per progettazione grafiche, realizzazione e stampa manifesti, locandine, pieghevoli, in aggiunta a quella specifica già prevista dalle associazioni nel bilancio preventivo dei progetti e realizzata in proprio. (vedi voce 8)
- c) € 500,00 per MATERIALE DI CONSUMO che verrà utilizzato dai volontari per la predisposizione di schede, report, rassegne stampa. (vedi voce 8)
- d) € 3.000,00 per acquisto e valorizzazione patrimonio comunale per ARREDI e POSTAZIONI INFORMATICHE (vedi voce 25)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- Postazione di lavoro per i volontari: ufficio con arredi, tavoli, sedie ubicato nella sede di attuazione del progetto.
- Linea telefonica aggiuntiva adibita esclusivamente ai volontari.
- Postazione informatica: ad uso esclusivo dei volontari (computer e programmi, stampante, applicativi informatici)
- Per apertura nuovo servizio sportello informatico per i cittadini per accesso applicativi informatici: tavolo, sedie, computer e programmi, stampante, applicativi informatici.
- Materiale di consumo vario.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze

1 – COMPETENZE DI BASE

- Riconosce il ruolo e le funzioni del Quartiere.
- Sa attivare i programmi (informatici).
- Sa utilizzare tecnologie informatiche per la gestione di dati, archivi e indirizzare e informazioni sui servizi.
- Sa leggere e interpretare elaborati tecnici e progettuali.
- Sa produrre report, schede, comunicati stampa, opuscoli, tavole informative
- E' in grado di raccogliere materiale documentario e iconografico
- Conosce le procedure tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le attività correlate al progetto.

2 COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

E' in grado di:

- Fronteggiare le situazioni impreviste.
- Gestire le attività affidate sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione delle attività previste dal progetto.
- Coordinare, pianificare e gestire attività culturali,
- promuovere le attività culturali,
- Applicare tecniche di supporto per la realizzazione dei progetti per i quali è referente.
- Calibrare la propria azione in ragione dei bisogni dell'utente (associazioni, giovani).
- Distinguere le figure professionali operanti nei servizi comunali riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
- Riconoscere le problematiche specifiche legate ai giovani.
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Decodificare messaggi e richieste di informazioni degli utenti.
- Monitorare lo stato di attuazione degli interventi a lui affidati.
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività culturali da svolgere in quartiere.

3. COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani, famiglie e cittadini interessati alle attività culturali organizzate nel quartiere
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con le figure professionali coinvolte nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.

- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con l'altro volontario.
- Trasferire/mediare agli operatori comunali le specifiche richieste pervenute.
- Porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo.
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.

Le competenze indicate, acquisibili nello svolgimento del progetto, saranno attestate dall'Ente, ma NON sono ad oggi, formalmente certificate.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna

Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola

Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)

CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)

Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia

Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna

Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna

Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna

Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna

Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno

Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. Al completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le

regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC

- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP

- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)

- PATTO FORMATIVO

MODULO *LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO* – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC

- *RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC*

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando particolare attenzione al ruolo che

le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE

- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI -

4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE - 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- *APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE*

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 1 ora

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno	10° giorno
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	------------

Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)	Modulo: <i>l'identità del gruppo in formazione e patto formativo</i> - 3 ore Modulo: <i>dall'obiezione e di coscienza al servizio civile</i> - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in contesti interculturali: contesti, approcci, strategie - 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora Modulo: la sensibilizzazione al Servizio Civile - 1 ora Valutazione percorso di FG - 2 ore	Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 4 ore	Modulo: riconoscimento e valorizzazione delle competenze - 2 ore Modulo: Orientamento post SC - 2 ore
4 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ora Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 42 ore, suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**35) Sede di realizzazione:**

QUARTIERE PORTO-SARAGOZZA via dello Scalo 21 – 40131 Bologna

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso ente promotore del progetto, con formatori dell'ente, dal primo al terzo mese dall'avvio del progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- KATIUSCIA GARIFO nata il 16.11.1968 a Prato
- CURCIO RUBERTINI ANNA LAURA nata il 12.10.1959 a Bologna
- FIODOR CIVITELLA nato il 28.07.1977 a Larino (CB)
- RITA RULLO nata il 28.01.1976 a Bologna
- VINCENZA APRILE nata l' 11.06.1964 a Ruti (Zurigo)

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

KATIUSCIA GARIFO

RUOLO ATTUALE: Direttore del Quartiere Porto-Saragozza

RAPPORTO GIURIDICO CON ENTE: Dirigente a tempo indeterminato nel Comune di Bologna.

RUOLO PER PROGETTO SERVIZIO CIVILE presentato dal q.re: Formatore

TITOLI DI STUDIO:

- Laurea in economia e commercio conseguito nel 1995 presso Università di Siena

SPECIALIZZAZIONI CONSEGUITE E ATTINENTI AL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE promosso dall'Ente :

- Dottorato di ricerca in economie delle aziende e delle Amministrazioni pubbliche, conseguito nel 2005 presso Università di Siena
- collaborazioni alla didattica e alla ricerca con il Dipartimento di Scienze Aziendali della Facoltà di Economia di Firenze dal 2000 al 2005

ULTERIORI TITOLI ATTINENTI ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO:

- pubblicazioni varie:
 - “La struttura organizzativa comunale” in Azienda Pubblica 1999 -
 - “La specificità del Museo del Tessuto di Prato e la sua correlazione con il Distretto Tessile pratese” in L'Azienda Museo Creare e valorizzare i distretti museali. 2004
 - “Le tecniche” in Projet financing negli enti locali 2004
 - “Nuove forme di gestione dei servizi sociali dei Comuni: la sperimentazione delle Società della Salute in Toscana. 2005

ESPERIENZE DIRETTE NEL COORDINAMENTO DI PERSONALE E STRUTTURE NELL'AMBITO DELL'ENTE:

- Attività di ricerca in campo organizzativo presso Comune di Prato dal 1996 al 1998
- Istruttore direttivo analista di organizzazione presso la direzione generale del Comune di Prato dal'99 a maggio 2001
- Funzionario analista di organizzazione, in posizione organizzativa, responsabile del Servizio Organizzazione del Comune di Prato da giugno 2001 a maggio 2005
- Funzionario di alta specializzazione responsabile dell'Unità Organizzazione e relazioni sindacali del Comune di Bologna da giugno 2005 a ottobre 2008
- Dirigente responsabile Unità intermedia Organizzazione e relazioni sindacali nell'ambito del Settore Personale del Comune di Bologna da novembre 2008 a dicembre 2012
- Dirigente responsabile dell'unità intermedia Amministrazione del personale da gennaio 2013 a ottobre 2016
- Dirigente direttore del Quartiere Porto-Saragozza da novembre 2016 ad oggi

ANNA LAURA CURCIO RUBERTINI

RUOLO ATTUALE: Responsabile ufficio “Rapporti con associazioni” del Quartiere Porto-Saragozza, Supporto U.O. “Reti e lavoro Comunità” per progetti per la comunità e per il territorio, componente TEAM MULTIDISCIPLINARE Quartiere Porto-Saragozza.

RAPPORTO GIURIDICO CON ENTE: Assistente Direttivo Attività Organizzative e Amministrative Contabili – Categoria D5P

RUOLO PER PROGETTO SERVIZIO CIVILE presentato dal q.re: OLP e Formatore

TITOLI DI STUDIO:

- Diploma di Laurea triennale “Abilitazione all’esercizio della professione di Tecnico Sanitario di Radiologia medica” conseguito nel 1982 a Bologna presso la Scuola per TSRM dell'Ospedale Bellaria
- Diploma di “Maturità Magistrale” conseguito a Bologna presso l'Istituto Magistrale Laura

Bassi nel 1978

SPECIALIZZAZIONI CONSEGUITE E ATTINENTI AL PROGETTO DI SERVIZIO

CIVILE promosso dall'Ente:

- diploma di “Master in organizzazione eventi culturali (cinema, musica, culture, teatro, scienze)” conseguito nel 2009 a Bologna
- diploma “Progettare per i giovani” percorso formativo organizzato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della progettazione per giovani nell'anno 2011-
- attestato “Project management” corso di formazione organizzato dal Comune di Bologna nel 2015

ULTERIORI TITOLI ATTINENTI ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO:

- “Corso di formazione per Responsabili e OLP del Servizio Civile Nazionale” organizzato dal Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) nell'anno 2004
- “Corso di formazione per OLP dei volontari in Servizio Civile Nazionale” organizzato dalla Provincia di Bologna nell'anno 2004
- “Corso di aggiornamento per responsabili, tutor, OLP del Servizio Civile Nazionale” organizzato dalla Provincia di Bologna nell'anno 2006

ESPERIENZE DIRETTE NEL COORDINAMENTO DI PERSONALE E

STRUTTURE NELL'AMBITO DELL'ENTE:

- Quartiere Reno - Comune di Bologna – via Battindarno 123 – Responsabile Servizi Scolastici dal 1994 al 2002;
- Comune di San Giovanni in Persiceto – Corso Italia 70 - 40017 Bologna - Responsabile del Coordinamento progetti a carattere sociale per il Distretto Pianura Ovest dal 2002 a maggio 2005
- Quartiere Saragozza – Comune di Bologna – via Pietralata 60 – 40122 - Responsabile Servizio Cultura, Sport, Giovani, Libere Forme associative da 2005 a ottobre 2016-
- Quartiere Porto-Saragozza – Comune di Bologna – via dello Scalo 21 – 40131 - Responsabile Ufficio rapporti con le associazioni e supporto all'Unità Operativa Reti e lavoro di Comunità da ottobre 2016 ad oggi
- Ex Agente del cambiamento nell'ambito di progetti per il miglioramento/implementazione di processi interni all'amministrazione del Comune di Bologna per tre anni.

ESPERIENZA PLURIENNALE (QUATTRO ANNI) NELL'AMBITO DEL SERVIZIO

CIVILE NAZIONALE COME OLP E FORMATORE (FORMAZIONE SPECIFICA)

DI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALI GIÀ TERMINATI:

- nel 2004 c/o Comune di San Giovanni in Persiceto per progetto SCN dal titolo “Crescere nel volontariato” ;
- nel 2006 c/o Comune di Bologna, quartiere Saragozza per progetto SCN dal titolo “Liberi di partecipare” (12 volontari);
- nel 2009 c/o Comune di Bologna, quartiere Saragozza per progetto SCN dal titolo “Lavori in corso...Giovani e cultura” (2 volontari);
- nel 2010 Comune di Bologna, quartiere Saragozza per progetto SCN dal titolo “Strade aperte: camminando con i giovani per la cultura”(2 volontari).

FIODOR CIVITELLA

RUOLO ATTUALE Responsabile Ufficio Affari Istituzionali e Progetti di Cittadinanza Attiva del Quartiere Porto-Saragozza - Collaboratore Ufficio Reti Quartiere Porto-Saragozza

RAPPORTO GIURIDICO CON ENTE: dipendente a tempo indeterminato

RUOLO PER PROGETTO SERVIZIO CIVILE presentato dal q.re: Formatore

TITOLI DI STUDIO:

anno 2005 laurea triennale in Sociologia e Scienze Criminologiche per la Sicurezza;

anno 2003 laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento)

SPECIALIZZAZIONI CONSEGUITE E ATTINENTI AL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

promosso dall'Ente e riferite al settore di intervento Educazione e promozione culturale:

Facilitatore e Agente del Cambiamento e nello specifico:

- *dal 2012 a oggi – Facilitatore nell'ambito di percorsi partecipati attivati dall'amministrazione del Comune di Bologna, in ambito cittadino o rivolti a processi interni all'amministrazione.*
- *dal 2012 a oggi - Team leader e Agente del cambiamento nell'ambito di progetti per il miglioramento/implementazione di processi interni all'amministrazione del Comune di Bologna.*

ESPERIENZE DIRETTE NEL COORDINAMENTO DI PERSONALE E STRUTTURE NELL'AMBITO DELL'ENTE:

dal 2013 a oggi coordinatore, in qualità di responsabile, delle risorse assegnate all'ufficio Affari Istituzionali e Progetti di Cittadinanza Attiva del Quartiere Porto-Saragozza

RITA RULLO

RUOLO ATTUALE: dipendente di ruolo in servizio presso l'ufficio "Rapporti con le associazioni" del Quartiere Porto-Saragozza

RAPPORTO GIURIDICO CON ENTE: assistente alle attività amministrative contabili

RUOLO PER PROGETTO SERVIZIO CIVILE presentato dal q.re: Formatore

TITOLI DI STUDIO:Laurea in Giurisprudenza conseguita presso Università di Bologna nel 2002

ULTERIORI TITOLI ATTINENTI ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO:

SPISA Scuola di Specializzazione in studi sull'Amministrazione Pubblica.

VINCENZA APRILE

RUOLO ATTUALE: dipendente del comune di Bologna, in servizio presso il quartiere Porto Saragozza, Ufficio Servizio Educativo Territoriale

RAPPORTO GIURIDICO CON ENTE:assistente alle attività amministrative contabili

RUOLO PER PROGETTO SERVIZIO CIVILE presentato dal q.re: Formatore

TITOLI DI STUDIO:

- LAUREA IN PEDAGOGIA conseguita il 7/12/1990 presso Università di Bologna
- DIPLOMA ISTITUTO MAGISTRALE conseguita NEL 1984 presso NOTO (SR)

ULTERIORI TITOLI ATTINENTI ALLE ATTIVITA' DEL PROGETTO:

- attestati di frequenza a corsi informatici e aggiornamenti per la gestione di applicativi specifici del settore educativo scolastico.

ESPERIENZE ATTINENTI ALLE ATTIVITA' DI PROGETTO:

- procacciatrice d'affari presso la testata del quotidiano L'UNITA' DI BOLOGNA,
- insegnante e gestione progetti educativi dall'anno 1991 per 10 anni come dipendente del Comune di San Lazzaro;

- attività amministrative relative alla gestione bandi on line per l'iscrizioni ai servizi educativi scolastici, servizi integrativi e concessione contributi dal 2007 ad oggi.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia didattica che verrà realizzata prevede:

1. Lezioni frontali
2. Formazione di gruppo e metodologie partecipative
3. Workshop e seminari organizzati all'interno dell'ente e occasioni formative e seminariali presenti sul territorio
4. Project work

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) Contenuti della formazione:

PRIMO MODULO

- Gli organi e le funzioni del Quartiere 4 ore
- la struttura organizzativa del Quartiere 4 ore
- normativa sulla privacy 4 ore
- informazioni sui servizi del territorio 4 ore

totale ore 16

nominativo formatore: Katiuscia Garifo

SECONDO MODULO

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio; sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando piattaforma online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

Totale ore 4 (da realizzare nei primi 90 gg)

Docenti: Online Regione

TERZO MODULO

- L'organizzazione del lavoro d'ufficio 2 ore
- Presentazione del piano delle attività deliberate dal consiglio di quartiere 4 ore
- Il piano di attività dei volontari 2 ore

Totale ore 8

nominativo formatore: Anna Laura Curcio Rubertini

QUARTO MODULO

- Principi generali per la pianificazione e progettazione 4 ore
- Indicazioni su lavoro di gruppo, monitoraggio, valutazione 4 ore
- L'automazione e i sistemi informatici utilizzati dal Comune 4 ore
- modalità di iscrizione on-line ai vari servizi comunali 4 ore

Totale ore 16

nominativo formatore: Fiodor Civitella

QUINTO MODULO

- modalità di iscrizione on-line ai vari servizi educativi e scolastici comunali

Totale ore 2

nominativo formatore: Vincenza Aprile

SESTO MODULO

- Presentazione del regolamento sulle libere forme associative 4 ore
- cos'è e come si utilizza programma informatico di gestione LFA 4 ore
- Il sistema di erogazione dei contributi e di rendicontazione (indizione e gestione avvisi e bandi, normativa di riferimento) 4 ore

Totale ore 12

nominativo formatore: Anna Laura Curcio Rubertini

SETTIMO MODULO

- Presentazione del Regolamento del diritto di accesso: documentale, semplice, generalizzato

Totale ore 2

nominativo formatore: Rita Rullo

OTTAVO MODULO

- analisi dei criteri di selezione adottati per individuare i progetti meritevoli 4 ore
- indicazioni per il monitoraggio delle attività di quartiere 4 ore
- come e cosa pubblicare sul sito Sito Del Quartiere – 4 ore

Totale ore 12

nominativo formatore: Anna Laura Curcio Rubertini

41) Durata:

ORE 72 – 21 incontri – 8 moduli – dal primo mese d'avvio del progetto ed entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dall'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Monitoraggio del piano di formazione specifica

Si prevede un percorso di valutazione in itinere durante tutto il percorso formativo attraverso un rapporto costante tra OLP, formatori, volontari.

Per garantire il monitoraggio della formazione specifica e la rilevazione della motivazione dei volontari, all'inizio di ciascun modulo verrà sottoposto un questionario di ingresso con domande a risposte chiuse e aperte, per rilevare le competenze tecniche e le conoscenze specifiche già in possesso dei volontari e la loro specifica motivazione a proseguire l'attività intrapresa.

Durante ciascun modulo, i formatori potranno effettuare domande a ciascun volontario per valutare il livello di comprensione e condivisione dello spirito del servizio in relazione alle aspettative specifiche dei volontari per ciascuna attività del progetto, anche attraverso eventuali colloqui e approfondimenti individuali

Al termine di ciascun modulo verrà distribuito ai volontari un questionario orientato a valutare il livello di acquisizione e comprensione di nuove conoscenze, oltre al grado di motivazione a proseguire nell'attività intrapresa e il livello di percezione della coerenza tra formazione e obiettivi di progetto.

Ad inizio corso strumenti:

- Questionario di ingresso a risposte chiuse e aperte per raccogliere dati sul livello delle conoscenze dei volontari e sulle motivazioni personali

Indicatori:

- motivazioni espresse;
- conoscenze effettive

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- formatori specifici

In itinere

strumenti:

- Questionario di metà corso a risposte chiuse e aperte per valutare il mantenimento o meno della motivazione del singolo volontario e verificarne il livello di apprendimento dei contenuti e nozioni.
- Colloqui singoli tra OLP e volontari per valutare e verificare la singola situazione personale in termini di bisogni/criticità emersi durante la fase di apprendimento
- Colloqui di gruppo tra OLP e volontari, tra OLP e formatori dei singoli moduli, per raccogliere valutazioni sull'andamento del percorso formativo a metà corso
- incontri singoli tra OLP, e formatori per condividere bisogni, criticità, punti di forza/debolezza emersi durante i colloqui singoli e di gruppo con i volontari e al bisogno ricalibrare la proposta formativa

Indicatori:

- verifica delle competenze apprese
- valutazione della motivazione del singolo

soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

A fine corso

Strumenti:

- Questionario di fine corso finalizzato a verificare le conoscenze apprese e a rilevare il livello di gradimento dell'intera formazione sia rispetto alle aspettative che all'efficacia della didattica
- Focus group per condividere quanto emerso dai questionari

Indicatori:

- verifica delle conoscenze apprese
- valutazione dell'intero percorso formativo, di bisogni, criticità, punti di forza emersi

Soggetti coinvolti:

- volontari in servizio civile
- OLP
- Formatori specifici

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente